

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se — di fronte all'impressionante statistica dei quotidiani mortali investimenti, che si lamentano per la soppressa custodia dei passaggi a livello, ed alla terrificante ultima catastrofe di Chieti — l'economia derivante dall'abolizione dei sorveglianti possa dirsi compensata dalla perdita di tante vite umane, dal pericolo incombente agli stessi treni in corsa, e dalla responsabilità, cui si espone lo Stato per il risarcimento del danno, per quanto possa considerarsi incolpevole; chiede inoltre che voglia disporre opportuni studi per adottarsi eventualmente mezzi di più efficace segnalazione o di chiusura automatica durante il passaggio dei treni.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se gli constino le ragioni per le quali l'Amministrazione delle poste e telegrafi lavori attivamente a rendere l'Italia il paese più arretrato in argomento di radio-comunicazioni.

« Bianchi Umberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le providenze e le norme che intenda di adottare contro la recrudescenza del caro-vita, dovuta oltrechè a cause di superiore necessità a basse manovre di speculazione.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le misure che ha adottato per impedire l'importazione di mano d'opera in paesi di disoccupazione, con la violazione dei contratti e delle norme preesistenti, e allo scopo di premere sulla libertà d'organizzazione degli operai del luogo.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se dopo avere, con ogni larghezza, accordate speciali riduzioni sulle tariffe ferroviarie a tutte le città, per cerimonie dell'arte del commercio e dello sport, creda risponda a criteri di equità nazionale il trattamento di severità usato verso Napoli, che invano reclama ed attende una rete ferroviaria di civile collegamento col mezzogiorno, una direttissima che l'avvicini a Roma, e la elettrificazione delle linee costruite dal Borbone, quando nella mostra campionaria raccoglie tesori della sua arte dell'800 e lo sforzo dei suoi commerci e delle sue industrie, quasi che questa metropoli meridionale fosse chiamata sem-

pre ed esclusivamente a nuove abnegazioni ed a riparare da sola al disastro dell'azienda ferroviaria, che non ha mai contribuito a dissestare.

« Visco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri, dell'industria e commercio, e d'agricoltura, per sapere se hanno provveduto ad impedire che gli oli al solfuro, spediti fin'ora in franchigia in America, dove largo n'è il consumo, fossero sottoposti a dazio d'entrata con grave danno della nostra olivicoltura.

« Cotugno, Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere su chi ricadano le responsabilità della disorganizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione edilizia sede di Messina, e quali provvedimenti intenderà emettere perchè torni nell'ente la fiducia della cittadinanza angosciata.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali ragioni sia stata respinta la domanda di Deotto Pietro intesa a ottenere il cambio di corone austriache 24183 presentata in tempo debito all'Ufficio provvisorio Delegazione del tesoro di Zara.

« Piemonte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere:

a) i motivi (non notificati a termine del paragrafo 617 regolamento disciplina militare) in base ai quali il Comando di corpo d'armata di Palermo ha inflitto la ingiusta ed in ogni caso eccessiva punizione di tre mesi di arresti in fortezza al capitano in servizio attivo permanente Giuseppe Primavera, distinto e valoroso ufficiale, più volte ferito e più volte decorato al valore militare, addetto al distretto di Siracusa, disponendo per telegramma la immediata partenza dell'ufficiale, che ha famiglia, per Cagliari per scontarvi la punizione stessa;

b) per sapere se, per la specialità e l'urgenza del caso, non si creda dal ministro predetto doveroso e necessario disporre una immediata e severa inchiesta (sospendendo frattanto la punizione) per accertare i motivi che hanno determinato la gravissima punizione, la quale da quanti, come me, conoscono il Primavera è stata appresa come vera rappresaglia; e per accertare altresì se non siano state violate in tale occasione le buone norme di cui all'articolo 123 del regolamento di disciplina.

« Cocuzza ».